

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

INDICE

1. GENERALITÀ.....	3
1.1 Soggetto promotore e responsabile.....	3
1.2 Scopo e campo di applicazione del disciplinare.....	3
1.3 Riferimenti normativi	4
1.4 Definizioni Abbreviazioni	5
2 IL MARCHIO DRQ.....	7
2.1 Obiettivi Del Marchio	7
2.2 Campo di applicazione Del Marchio	7
2.3 Descrizione del segno grafico e del logotipo.....	8
2.4 Modalità di utilizzo del marchio	8
2.5 Registrazione del marchio	9
3 I SOGGETTI DEL MARCHIO	10
3.1 Il soggetto titolare del marchio	10
3.2 Attività del soggetto titolare del marchio	10
3.3 Soggetti aderenti al marchio.....	11
3.4 Prescrizioni comuni per i soggetti attuatori.....	11
4 IL SISTEMA DEL MARCHIO	14
4.1 Sistema di autorizzazioni.....	14
4.2 Sistema di controllo.....	15
4.3 Il sistema sanzionatorio e i ricorsi	16
4.3.1 Inosservanza delle prescrizioni.....	16
4.3.2 Le sanzioni.....	16
4.3.3 I ricorsi.....	17
5 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE.....	18
6 ALTRE DISPOSIZIONI.....	18

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

1. GENERALITÀ

1.1 Soggetto promotore e responsabile

L'istituzione e la gestione del marchio del Distretto Rurale di Qualità , in seguito definito DRQ sono curate dal GAL “Luoghi del Mito” avente sede in Mottola (TA) alla Via M. D’Azeglio, 13, che costituisce, nel proprio seno, il Comitato Tecnico del Distretto di seguito definito CTD, composto da n. 3 elementi.

Ai fini del rilascio del marchio da parte del Consiglio di Amministrazione del GAL di seguito definito CDA, il CTD sarà deputato alla gestione delle attività del marchio DRQ, in base alle prescrizioni del presente Regolamento.

1.2 Scopo e campo di applicazione del disciplinare

Il presente disciplinare definisce e descrive le regole d’uso, i controlli e le relative sanzioni applicate dal GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l. per garantire l’accesso e la conformità alle prescrizioni del marchio stesso.

Il presente disciplinare si applica alle attività aventi sede legale o quanto meno operativa, ovvero un’unità locale, che ricadono sui seguenti territori comunali della Provincia di Taranto:

Ginosa, Palagiano, Palagianello, Mottola, Castellaneta e Laterza.

Le attività produttive locali di settore, alle quali il GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l. intende estendere l’applicazione del presente disciplinare e per le quali intende rilasciare la licenza d’uso del marchio in base alle prescrizioni riportate nei singoli allegati sono:

- agroalimentare;
- ristorazione;
- turismo;
- commercio artigianato.

Possano aderire al DRQ i seguenti soggetti:

- Aziende singole o associate

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- Associazioni culturali ed ambientali;
- Enti locali territoriali;
- Camere di Commercio Industria Artigianato Agricoltura;
- Altri Enti individuati dal CTD

Tuttavia, in questa prima fase, al fine di ottimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili, il CDA del GAL ha disposto l'attivazione delle procedure necessarie alla raccolta di adesioni ed al rilascio di eventuali licenze d'uso soltanto per aziende operanti nei settori definiti al paragrafo 3.3 del presente disciplinare. L'applicazione del Disciplinare a nuove attività non contemplate nei settori selezionati comporterà la revisione del presente documento e l'emissione di nuove specifiche tecniche ed eventualmente di nuove procedure gestionali.

1.3 Riferimenti normativi

- Legge Marchi Italiana ai sensi del Regio Decreto No.929 del 21 giugno 1942 e successive modifiche;
- Decreto Legislativo 18 maggio 2001 n. 228;
- LEGGE REGIONALE 26 febbraio 2008, n. 2 “Riconoscimento delle masserie didattiche“.
- LEGGE REGIONALE nr. 17/2001 Istituzione e disposizioni normative dell'attività ricettiva di Bed & Breakfast (affittacamere)
- LEGGE REGIONALE 11 febbraio 1999, n. 11 “Disciplina delle strutture ricettive ex artt. 5-6 e 10 della LEGGE del 17.05.1983, N 217, delle attività turistiche ad uso pubblico gestite in regime di concessione e delle associazioni senza scopo di lucro”
- Piano di Sviluppo Locale GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l.;
- Comunicazione della Commissione COM(2002) n 347 del 02.07.2002, relativa alla Responsabilità Sociale delle imprese;

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- Libro Verde presentato dalla Commissione COM (2001) n 366 del 18.07.2001 “Promuovere un quadro europeo per la responsabilità sociale delle imprese”.

Per ulteriori leggi e regolamenti cogenti applicabili e per aggiornamenti si rinvia all'alla consultazione del sito internet <http://www.giustizia.it/leggi>.

1.4 Definizioni ed Acronimi

Definizioni

Distretto Rurale: sistemi produttivi locali caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali;

Gruppo di Azione Locale : gruppo di azione Locale costituito da organismi pubblici e privati espressione di un determinato territorio e che, sulla base dello studio e della conoscenza del territorio di pertinenza, sono in grado di elaborare un programma di interventi specificatamente mirato per lo sviluppo del territorio;

Consiglio Di Amministrazione: organo statutario del GAL responsabile del rilascio, mantenimento e sospensione all'uso del marchio

Comitato Tecnico del Distretto: organo interno consultivo che ha la responsabilità della preparazione e/o adozione del regolamento per l'uso del marchio;

Marchio del Distretto: marchio collettivo atto a garantire attraverso controlli e sanzioni, un prodotto o servizio in funzione dell'origine, natura e specifiche proprie;

Disciplinare: documento emanato dal CDA del GAL contenente requisiti obbligatori per la conformità al marchio;

Specifica tecnica: documento che prescrive i requisiti tecnici che il prodotto, processo o servizio devono soddisfare;

Richiedente: soggetto pubblico o privato che richiede l'uso del marchio;

Licenziatario: soggetto che ottiene il rilascio della licenza d'uso del marchio;

Licenza d'uso: documento mediante il quale il CDA del GAL concede il diritto di utilizzo del proprio marchio per un determinato prodotto o servizio;

Regolamento d'uso documento mediante il quale il Consiglio di Amministrazione stabilisce le regole di utilizzo del marchio, le sanzioni in caso di utilizzo abusivo dello stesso, le condizioni per il rinnovo;

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

Procedura Gestionale documento mediante il quale il Comitato Tecnico di Distretto definisce le modalità di gestione del marchio del Distretto Rurale di Qualità con riferimento a particolari fasi, momenti o processi del sistema

Specifica Tecnica documento mediante il quale il Comitato Tecnico di Distretto definisce le modalità di gestione delle attività di settore in base a quanto riportato nel Disciplinare e nelle Procedure di Gestione

Acronimi

- ⇒ **DRQ** Distretto rurale di Qualità;
- ⇒ **GAL** Gruppo Azione Locale
- ⇒ **CDA** Consiglio di Amministrazione
- ⇒ **CTD** Comitato Tecnico del Distretto
- ⇒ **DIS** Disciplinare di certificazione
- ⇒ **PG** Procedura Gestionale
- ⇒ **ST** Specifica Tecnica

Documenti allegati:

- *Cartografia comuni interessati*
- *Procedura di Gestione: PG 01 “Mansionario”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

2 IL MARCHIO DRQ

2.1 Obiettivi Del Marchio

Con il marchio collettivo DRQ “Luoghi del Mito” il GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l. intende:

- contribuire allo sviluppo integrato dei sistemi produttivi, dei servizi e delle infrastrutture incentivandone le relazioni in un ottica di miglioramento della qualità globale;
- promuovere lo sviluppo dei sistemi produttivi nel rispetto del Disciplinare interno e delle norme cogenti applicabili
- favorire una maggiore integrazione dei sistemi produttivi con il territorio in un ottica di sostenibilità del sistema, di miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica ed immagine univoca dello spazio rurale anche attraverso un monitoraggio continuo delle attività;
- favorire la condivisione degli obiettivi e delle strategie attuate, attraverso la promozione del marchio DRQ nei confronti degli operatori e degli Enti operanti sul territorio.
- promuovere l’immagine del territorio verso l’esterno.

2.2 Campo di applicazione Del Marchio

Il Marchio DRQ si applica alle attività produttive ed ai servizi ed è concesso ai soggetti pubblici e privati individuati al paragrafo “scopo e campo di applicazione”.

La concessione del Marchio, ai singoli richiedenti, è subordinata al rispetto delle prescrizioni contenute nel presente disciplinare e nei rispettivi allegati.

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

2.3 Descrizione del segno grafico e del logotipo

Il DRQ adotta un proprio marchio che raffigura i caratteri salienti del comprensorio mediante la rappresentazione stilizzata di una gravina, un falco grillaio che la sorvola ed un sole in maiolica con sei raggi stilizzati a cerchio e rappresentativi dei sei comuni dell'area, quale riferimento al patrimonio storico, culturale, naturalistico e morfologico del territorio.

Al di sotto dell'immagine grafica è riportata il logotipo “LUOGHI DEL MITO”. Il marchio presenta numerose declinazioni ed adattamenti funzionali, illustrati nel manuale d'uso che forma parte integrante del presente regolamento.

Le modifiche al contrassegno nelle dimensioni e nei colori, devono essere preventivamente autorizzate dal CTD.

2.4 Modalità di utilizzo del marchio

Il Soggetto Richiedente l'uso del Marchio e che aderisce al DRQ deve attenersi alle prescrizioni del presente Disciplinare, delle Specifiche Tecniche di riferimento e di ogni altro documento allegato oltre che del Regolamento d'uso del marchio.

In particolare il soggetto aderente si impegna a :

- il Marchio deve essere riprodotto in modo omotetico, con il logo riprodotto in base a quanto riportato nel Regolamento e nella Licenza d'Uso, con i colori e i tipi di carattere indicati;
- non alterare il Marchio in alcun modo (dimensioni, colori ecc.);
- il Marchio non deve in nessun caso, essere direttamente associato a prodotti in modo tale da poter indurre a ritenere che i prodotti siano stati certificati;
- utilizzare il Marchio, anche a fini pubblicitari, solo sui servizi le cui attività ricadono nel campo di applicazione delle Specifiche Tecniche dei settori di attività sottoposti a procedura ;
- il Marchio deve essere sempre associato al nome dell'organizzazione aderente, al campo di

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

attività e alle sedi indicate nella Licenza d’uso e deve riportare il numero della Licenza d’uso.

Nel caso in cui l’organizzazione Licenziataria desideri impiegare il Marchio in un caso non contemplato dalle condizioni espresse dal DRQ o a lato o assieme ai propri marchi registrati o distintivi, dovrà previamente ottenere la sua autorizzazione da parte del CDA previa consultazione del CTD .

L’organizzazione Licenziataria non può far uso del Marchio, della Licenza d’uso o della propria condizione di organizzazione aderente al DRQ nel momento in cui:

- il periodo di validità della Licenza che ha dato origine alla licenza d’uso sia scaduta;
- il CTD abbia applicato una sanzione di sospensione temporanea o di ritiro definitivo della Licenza d’Uso;
- l’organizzazione Licenziataria richieda una sospensione volontaria temporanea o rinunci all’uso del Marchio.

2.5 Registrazione del marchio

Al fine di garantire la tutela del Marchio collettivo, il GAL provvede agli adempimenti necessari per ottenerne la registrazione alla Camera di Commercio competente per territorio, ai sensi del Regio Decreto 21 giugno 1942, n. 929 e successive modifiche.

Documenti allegati:

- *Estratto registrazione CCIAA*
- *MO 05/PG02 “Licenza D’Uso del Marchio”*
- *MO 06/PG02 “Regolamento d’uso del marchio”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

3 I SOGGETTI DEL MARCHIO

3.1 Il soggetto titolare del marchio

Il soggetto titolare del Marchio DRQ, è il GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l. avente sede legale in Mottola piazza XX Settembre c/o Palazzo Municipale e sede operativa in Mottola alla via M. d’Azeglio, 13, responsabile del corretto utilizzo dello stesso, attraverso la definizione di adeguate regole per il rilascio e il successivo utilizzo del marchio.

3.2 Attività del soggetto titolare del marchio

Il CDA del GAL Luoghi del Mito S. c. a r.l., con il supporto tecnico del CTD, svolge i seguenti compiti:

- garantisce le finalità del marchio come riportato al paragrafo “obiettivi del marchio”;
- definisce ed approva il Disciplinare, le Specifiche Tecniche, le Procedure di Gestione e tutta la modulistica ad esso allegati, il Regolamento d’uso del Marchio; stabilendone le modifiche e le successive revisioni;
- rilascia la Licenza d’uso del Marchio collettivo DRQ “Luoghi del Mito” agli aderenti in possesso dei requisiti previsti dal presente Disciplinare e dalle Specifiche Tecniche;
- detiene e gestisce il “Registro elenco soggetti aderenti”;
- definisce, approva e gestisce un Sistema di controllo relativo alle attività sottoposte a marchio in base alle prescrizioni contenute nel presente Disciplinare e nei documenti allegati;
- vigila affinché sia rispettata l’applicazione del Disciplinare e del Regolamento d’uso.

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

3.3 Soggetti aderenti al marchio

Possono richiedere di aderire al marchio DRQ “Luoghi del Mito” i soggetti privati, anche in forma associata, le cui attività ricadono sul territorio del DRQ e nei settori riportati nel paragrafo 1.2. Nello specifico si è proceduto alla definizione della procedura di adesione ad organizzazioni appartenenti al settore turistico quali:

- le aziende agricole o agrituristiche che svolgono attività di fattorie didattiche;
- le imprese turistiche in forma di bed and breakfast.

3.4 Prescrizioni comuni per i soggetti aderenti

I richiedenti, al fine di ottenere e mantenere l’uso del marchio DRQ, devono svolgere la loro attività all’interno dell’area geografica identificata dal marchio. Nel caso di imprese con più unità locali le produzioni/servizi per le quali può essere utilizzato il marchio sono solo quelle prodotte dalle unità locali ricadenti nell’area.

Devono rispettare quanto previsto dal presente Disciplinare e dalla normativa regionale/nazionale/comunitaria cogente e specifica per settore/prodotti/servizi;

Devono, inoltre, dimostrare di possedere i seguenti requisiti di onorabilità:

- a) non sia stata pronunciata sentenza penale definitiva di condanna o non siano in corso procedimenti penali nei quali sia già stata pronunciata sentenza di condanna per reati non colposi a pena detentiva superiore a tre anni o sentenza di condanna per reati contro la fede pubblica o il patrimonio, o alla pena accessoria dell’interdizione dall’esercizio di una professione o di un’arte o dell’interdizione dagli uffici direttivi delle imprese, salvo che sia intervenuta la riabilitazione;
- b) non sia stata pronunciata sentenza penale definitiva di condanna per uno dei delitti di cui ai titoli II (dei delitti contro la Pubblica Amministrazione) e VIII (dei delitti contro l’economia pubblica, l’industria e il commercio) del libro II del codice penale, ovvero di

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

ricettazione, riciclaggio, emissione di assegni a vuoto, insolvenza fraudolenta, bancarotta fraudolenta, usura, sequestro di persona a scopo di estorsione, rapina;

- c) non aver commesso illeciti e/o reati paesaggistici – ambientali secondo le vigenti disposizioni di settore;
- d) non avere contestazioni in corso, e non averne avute per il quinquennio precedente alla data di presentazione della domanda, relative a reati o infrazioni commesse nel campo della tutela ambientale, della salubrità del prodotto o della salute pubblica;
- e) non sia stata svolta o non sia in corso procedura fallimentare, salvo che sia intervenuta la riabilitazione ai sensi degli artt. 142, 143 e 144 delle disposizioni approvate con regio decreto 16 marzo 1942, n. 267;
- f) trovarsi nel pieno e libero possesso dei propri diritti, non essere stati dichiarati falliti, non essere in stato di liquidazione volontaria o coatta, di concordato preventivo, non essere soggetto su cui pendono procedure per amministrazione controllata, né istanze per dichiarazione di fallimento, non trovarsi nelle condizioni di difficoltà ai sensi della Comunicazione della Commissione Europea 1999/C288/02;
- g) non siano state applicate misure di sicurezza o di prevenzione ai sensi delle leggi 27 dicembre 1956, n. 1423, 10 febbraio 1962, n. 57, 31 maggio 1965, n. 575, e 13 settembre 1982, n. 646, e successive modificazioni, o non siano in corso procedimenti penali per reati di stampo mafioso.

I requisiti di onorabilità devono essere posseduti:

- nel caso di impresa individuale, dal titolare di essa e, quando questi abbia preposto all'esercizio dell'impresa, di un ramo di essa o di una sua sede un istitutore o un direttore, anche da questi ultimi;

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- nel caso di società, da tutti i soci per le società in nome collettivo, da tutti i soci accomandatari per le società in accomandita semplice o per azioni e dagli amministratori per ogni altro tipo di società, ivi comprese le società consortili e le cooperative;
- nel caso di Consorzi e di Associazioni, dal Presidente.

Il GAL si riserva la discrezionalità nella valutazione del possesso di tali requisiti.

Devono, da ultimo, ottemperare alle seguenti disposizioni comuni in materia di adesione e pubblicizzazione del marchio:

- promuovere ed agevolare le finalità del DRQ come riportato al paragrafo obiettivi del marchio;
- accettare e rispettare le disposizioni contenute nel presente Disciplinare ed altre disposizioni emesse o recepite dal GAL;
- effettuare i pagamenti relativi alle spese connesse alla licenza d'uso del Marchio, essere quindi in regola per la relativa quota di adesione e quota annuale al DRQ stabilita dal GAL
- garantire il libero accesso, ai componenti e/o autorizzati del CTD, ai locali dei soggetti aderenti al DRQ, destinati alle attività al fine di consentirne i controlli e le verifiche di competenza, anche in ordine al rispetto delle specifiche Tecniche nonché delle disposizioni per l'utilizzo del marchio del DRQ.
- nominare e comunicare al CTD un responsabile dell'attività che verifichi la conformità del processo al Regolamento d'uso del Marchio e che funga da interfaccia con il CTD stesso;
- attenersi alle prescrizioni contenute nelle specifiche tecniche previste in allegato al presente Disciplinare.

Documenti allegati:

- *Procedura Gestionale 02 “Adesione al Distretto ”*

- *Procedura Gestionale 04 “Tenuta sottocontrollo dei documenti”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

4 IL SISTEMA DI GESTIONE DEL MARCHIO

Il CTD del DRQ “Luoghi del Mito” è il soggetto responsabile per il rispetto del presente Disciplinare d’uso del marchio collettivo DRQ da parte degli aderenti.

Il sistema del Marchio collettivo DRQ prevede:

1. un sistema di autorizzazioni
2. un sistema di controllo del marchio
3. un sistema sanzionatorio

4.1 Sistema di autorizzazioni

La gestione del marchio prevede un sistema di autorizzazioni che coinvolge quanti vogliono aderire al DRQ in due fasi cronologiche distinte;

- una fase di “soggetto – richiedente” dove viene formalizzata la richiesta di adesione al Marchio DRQ attraverso la dimostrazione dei requisiti previsti;
- una fase di “soggetto – aderente” dove a seguito di un’istruttoria con esito finale positivo, si ottiene la licenza d’uso del marchio.

Il GAL è responsabile del sistema di autorizzazioni la cui gestione avviene attraverso un sistema documentale redatto dal CTD ed approvato dal CDA, composto da procedure gestionali che descrivono le modalità di adesione e relativa concessione del marchio attraverso l’utilizzo di modelli.

Documenti allegati:

- *Procedura gestionale 02”Procedura di adesione al marchio”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

4.2 Sistema di controllo

Il CTD ha il compito di effettuare un controllo sui soggetti richiedenti e sui licenziatari, responsabili di attività produttive e/o di servizi.

Il CTD provvede all'effettuazione di verifiche ispettive interne presso i soggetti nella fase di richiesta (verifiche di riconoscimento) e in fase di adesione al marchio (verifiche di sorveglianza) per la conformità dei prodotti/Servizi e relativi processi produttivi alle prescrizioni del presente Disciplinare e rispettive Specifiche tecniche.

Il CTD è formato da un coordinatore, responsabile dell'attività e da un gruppo di esperti addetti alle verifiche ispettive.

Il coordinatore, nominato dal CDA, è responsabile dell'attività ed in particolare:

- relaziona al CDA sull'andamento dell'attività su base semestrale;
- comunica, attraverso l'invio dei verbali di verifica, le non conformità riscontrate durante le verifiche ispettive presso i soggetti aderenti
- provvede alla programmazione delle verifiche ispettive interne per la fase di adesione (verifiche di riconoscimento) e in fase di concessione del marchio (verifiche di sorveglianza).
- è responsabile del coordinamento degli ispettori del CTD;

Documenti applicabili:

- *Procedura gestionale 03 “Procedura di controllo”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

4.3 Il sistema sanzionatorio e i ricorsi

4.3.1 Inosservanza delle prescrizioni

In caso di verifica, da parte del CTD, di inosservanza delle prescrizioni dei soggetti attuatori previste dal presente Disciplinare e/o dalle Specifiche Tecniche, opportunamente verbalizzate e comunicate al CDA come da procedura prevista si attiva il sistema sanzionatorio.

L'inosservanza delle singole prescrizioni, genera non conformità che possono essere suddivise in lievi o gravi.

Le non conformità lievi sono le non conformità che non pregiudicano le caratteristiche dei prodotti e/o servizi offerti dai soggetti attuatori .

Le non conformità gravi sono le non conformità che pregiudicano le caratteristiche dei prodotti e/o servizi offerti dai soggetti attuatori .

Le non conformità prevedono azioni correttive atte a rimuovere le cause della non conformità stessa.

La mancata applicazione dell'azione correttiva trasforma la non conformità lieve in grave.

4.3.2 Le sanzioni

Le sanzioni vengono comminate dal GAL in forma scritta al soggetto interessato.

La comunicazione riporta:

- le motivazioni del provvedimento;
- l'entità delle sanzioni;
- le condizioni alle quali può essere tolta;
- i tempi entro i quali è possibile presentare domanda di ricorso corredata dalle motivazioni prese a carico e della documentazione giustificativa.

Le sanzioni applicate sono di diverso livello:

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- **diffida:** in caso di 1° non conformità lieve rilevata. Richiamo formale del GAL;
- **diffida con ammenda:** in caso di 1° non conformità grave rilevata, o mancata applicazione delle azioni correttive nei tempi e nelle modalità previste dal GAL per una non conformità lieve. Irrogazione sanzione pecuniaria stabilita a priori annualmente dal GAL;
- **sospensione temporanea dal marchio del DRQ:** in caso di 2° non conformità gravi rilevate nel corso del biennio o mancata attuazione delle azioni correttive nei tempi e nelle modalità previste dal CTD. La sospensione è stabilita dal CTD ed ha una durata variabile dai 4 agli 8 mesi;
- **revoca dell'uso del marchio:** in caso di 1 non conformità grave riscontrata nello stesso anno di sospensione o di mancata applicazione di azioni correttive che ha causato la sospensione, in caso di anomalie riscontrate in fase di verifica straordinaria o per fatti non riconducibili direttamente alle prescrizioni del presente Disciplinare e ad altri documenti del DRQ ma altamente lesivi dell'immagine del Distretto.

Al verificarsi di tali situazioni si procede al ritiro della Licenza e del Regolamento

4.3.3 I ricorsi

I ricorsi dei soggetti aderenti al circuito del DRQ possono essere esaminati dalla Giunta di appello nominata dal GAL.

La Giunta di appello è un organo composto da tre esperti di indiscussa competenza ed indipendenza, estranei alla struttura organizzativa del CTD ed in grado di valutare tutte le problematiche inerenti il Regolamento d'uso del marchio. Le decisioni della Giunta di appello sono insindacabili e ratificate dal GAL.

Documenti applicabili:

- MO 05/PG02 “Regolamento d'uso del marchio”

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

5 GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE

L'intero sistema documentale del marchio DRQ che deve essere messo a disposizione dei licenziatari è costituito da:

- ⇒ Disciplinare ed allegati;
- ⇒ Procedure Gestionali;
- ⇒ Specifiche Tecniche;
- ⇒ Moduli;
- ⇒ Regolamento d'uso del marchio.

Il sistema documentale, nel suo complesso o in singole sezioni, può essere soggetto a revisioni definite dal CTD ed approvate dal CDA.

Le revisioni possono verificarsi nei seguenti casi:

- sulla base di nuove richieste di adesione di soggetti la cui attività non è prevista dal presente Regolamento;
- attraverso le richieste dei licenziatari;
- dalle risultanze in fase di controllo gestione del Marchio;
- dagli esiti dei controlli ai soggetti aderenti.

I documenti che sono stati oggetto di revisione devono essere trasmessi ai soggetti aderenti.

6 ALTRE DISPOSIZIONI

Per tutto quello non espressamente indicato nel presente disciplinare si fa riferimento al Codice Civile ed alla normativa vigente.

Documenti applicabili:

- *Procedura gestionale 04 “Tenuta sotto controllo dei documenti”*

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

7 MISURAZIONI, ANALISI E MIGLIORAMENTO

I processi di monitoraggio, misurazione, analisi e miglioramento da attuare nella gestione del Marchio hanno lo scopo di:

- dimostrare la conformità della gestione in base al Disciplinare, al Regolamento d'uso ed alle Specifiche Tecniche;
- migliorarne in modo continuo l'efficacia del sistema di gestione del Marchio

I processi di monitoraggio e misurazione sono delle attività di rilevazione di dati inerenti:

- la pianificazione e l'esecuzione delle attività di gestione del Marchio
- la soddisfazione del cliente
- le verifiche ispettive interne
- controlli sui processi delle aziende Aderenti
- controlli sul servizio erogato dalle aziende Aderenti
- l'analisi delle non conformità
- l'analisi delle azioni correttive e preventive
- l'analisi dei reclami del cliente

I processi di misurazione, monitoraggio, analisi e miglioramento sono eseguiti annualmente dal CTD e sono analizzati in fase di riunione con il CDA al fine di definire le azioni di miglioramento. La raccolta dei dati viene effettuata sul *MO 1/DIS “Raccolta dati di monitoraggio”* dove si riportano la descrizione degli indicatori, le fonti di raccolta, gli indici da perseguire, il responsabile preposto al monitoraggio, la frequenza di rilevazione e le azioni da intraprendere.

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

7.1 Soddisfazione del cliente

L'attività è sviluppata direttamente dal CTD con la metodologia di indagini sulle attività svolte dagli Aderenti e sui destinatari dei servizi/prodotti rilasciati dagli Aderenti al DRQ. Tali indagini sono del tipo:

- colloquio diretto e rilevazione del grado di soddisfazione degli aderenti;
- raccolta dati sulle prestazioni fornite dalle aziende Aderenti mediante registrazione sul *MO 4/PG03 “Rapporto non conformità”* in caso di non conformità di prodotto/servizio
- registrazione ed analisi reclami sul *MO 4/PG03 “Rapporto non conformità”* in caso di reclami giustificati e derivanti da non conformità di prodotto/servizio

7.2 Verifiche Ispettive Interne

L'obiettivo delle verifiche ispettive interne è quello di riscontrare lo stato di attuazione del sistema di gestione del Marchio per mettere in luce l'eventuale esigenza di adottare delle azioni correttive e preventive e di migliorare progressivamente il sistema stesso.

Le verifiche ispettive interne sono pianificate dal CTD ed eseguite da personale esterno e/o interno qualificato ed indipendente dalla funzione oggetto di verifica. Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla procedura *PG 03 – Procedura Controlli*.

7.3 Monitoraggio e misurazione dei processi e dei prodotti/servizi erogati dagli Aderenti

La capacità dei processi del sistema di gestione del Marchio, di ottenere i risultati stabiliti è costantemente monitorata e misurata mediante la rilevazione degli indicatori identificati e riportati nel *MO 1/DIS “Raccolta dati di monitoraggio”*. Se gli obiettivi previsti non sono raggiunti, vengono attuate opportune azioni correttive e/o preventive, in accordo con le procedure aziendali.

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

Al fine di consentire le attività di monitoraggio e di misurazione dei processi è compito del Responsabile Gestione del Marchio raccogliere informazioni e dati da:

- questionari informativi;
- rapporti di verifiche ispettive interne;
- rapporti di non conformità
- controllo degli indicatori di processo
- controllo degli obiettivi
- registrazione dei controlli durante le attività di erogazione del servizio/prodotto;
- verbali di riesame del CDA
- reclami del cliente

I dati rilevati sono poi rapportati dal CTD al CDA in sede di Riesame.

Il monitoraggio e la misurazione del servizio erogato dagli Aderenti corrisponde ad interventi di controllo effettuati al fine di verificare la conformità del servizio ai requisiti richiesti dal cliente, ai requisiti contrattuali oltre che ai requisiti del Disciplinare di Certificazione Marchio.

Tali interventi vengono attuati:

- al ricevimento dei prodotti e materiali di consumo acquistati;
- durante il processo di erogazione del servizio;
- alla fine dell'erogazione del servizio.

In caso di non conformità ai criteri stabiliti, il servizio non può essere offerto.

7.4 Gestione delle Non Conformità

Viene considerata una Non Conformità:

- uno scostamento riscontrato nelle attività svolte dalle Aziende aderenti rispetto a quanto riportato nel presente Disciplinare di Certificazione e nei documenti allegati;
- caratteristiche del servizio offerto dalle aziende materiale, processo e/o prodotto, rispetto ai requisiti e prescrizioni specificati;

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- una carenza nell'applicazione delle specifiche tecniche, oppure relativamente alla documentazione (di contratto, di controllo ecc.) tali da rendere inaccettabile o indeterminata la qualità del materiale, prodotto, servizio o di una sua parte.

La Non Conformità può essere individuata dal CDT che analizza il problema e lo documenta nel *MO 03/PG03 “Rapporto non conformità”*.

La gestione delle non conformità si sviluppa attraverso le seguenti operazioni:

- individuazione della Non Conformità;
- individuazione della responsabilità dell'analisi e delle decisioni per la risoluzione della Non Conformità;
- risoluzione della Non Conformità.

Le Non Conformità si classificano in:

- Non Conformità maggiore;
- Non Conformità minore.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla procedura *PG 03 – Procedura Controlli*.

7.5 Gestione delle Azioni correttive ed Azioni Preventive

L'azione correttiva è un provvedimento adottato per migliorare le attività a correzione di errori precedenti.

Per individuare le azioni correttive da adottare vengono analizzati tutti i processi, le modalità operative, le non conformità delle varie fasi del processo di erogazione del servizio per mettere in evidenza eventuali tendenze negative o andamenti qualitativi anomali. Tali azioni sono gestite dal CTD con la supervisione del CDA.

L'Azione Preventiva è un provvedimento adottato per prevenire condizioni pregiudizievoli per l'applicazione del Disciplinare di Certificazione.

La gestione delle Azioni Correttive e Preventive si sviluppa attraverso le seguenti operazioni:

	DISTRETTO RURALE DI QUALITÀ “LUOGHI DEL MITO”	DIS
		Rev. 0 del 27-11-2008
DISCIPLINARE DI CERTIFICAZIONE		

- Raccolta dati relativi alla Non Conformità o all'evento pregiudizievole ed analisi della causa;
- Pianificazione dell'azione e relativa documentazione sul *MO 05/PG03 “Azioni Correttive/Preventive”*
- Attuazione dell'Azione Correttiva o Preventiva
- Verifica dell'applicazione e chiusura dell'azione.

Documenti applicabili:

- *Procedura gestionale 03 “Procedura di Controllo”*

- *MO 01/DIS “Raccolta dati di monitoraggio”*